

LA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

1 INCLUSIONE

la diversità è ricchezza

Può definirsi 'di qualità' il processo partecipativo che **raggiunge e accoglie** chiunque abbia interesse a portare un contributo sull'argomento in questione, sia che si esprima in rappresentanza di gruppi organizzati sia che si tratti di una persona singola. Il processo deve essere **accessibile** in termini di tempi, spazi e linguaggio utilizzato, dando possibilità di espressione, ascolto e riflessione ad ogni persona, a prescindere da istruzione, cultura, genere, livello sociale, età o condizioni di salute.



7 COINVOLGERE

ogni voce conta

Un processo partecipativo di qualità si prende cura di identificare, **andare a cercare** e avvicinare attivamente tutti i soggetti che possono arricchire il confronto portando un diverso punto di vista, coinvolgendoli nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi e nell'assunzione di decisioni. Il **coinvolgimento della comunità** deve essere attivato nelle diverse **fasi**, dalla programmazione e progettazione, all'attuazione, al monitoraggio e valutazione nel tempo.

2 TRASPARENZA

tutto chiaro e accessibile

Un processo partecipativo acquisisce il valore della trasparenza quando, in forma esaustiva ma semplice, mette a disposizione della comunità: **ogni elemento conoscitivo rilevante** in merito all'oggetto della scelta pubblica; il contesto in cui essa si colloca; gli obiettivi, le regole e gli esiti progressivi del processo stesso. A garanzia di questa trasparenza, ogni attore del processo si assume l'impegno a contribuire alla produzione collettiva di apprendimento **in modo responsabile**, condividendo solo informazioni provenienti da fonti verificabili.



8 INFORMARE

per accrescere i saperi

In un processo partecipativo di valore, si deve puntare a superare le asimmetrie informative e a creare uno **scambio di saperi paritario** tra tutti i soggetti coinvolti. Seguendo questo principio, il processo partecipativo sarà accompagnato da un'attività di **comunicazione tempestiva e continuativa**, che metta in assidua relazione l'intera comunità, stimolata a partecipare e a condividere ogni elemento conoscitivo di rilievo, così come ogni contributo che emerge dalle diverse fasi del confronto. L'informazione deve essere fornita in forma trasparente, **comprendibile e accessibile** a tutte le persone e in tutte le fasi del processo.

3 EQUITÀ

parità e responsabilità

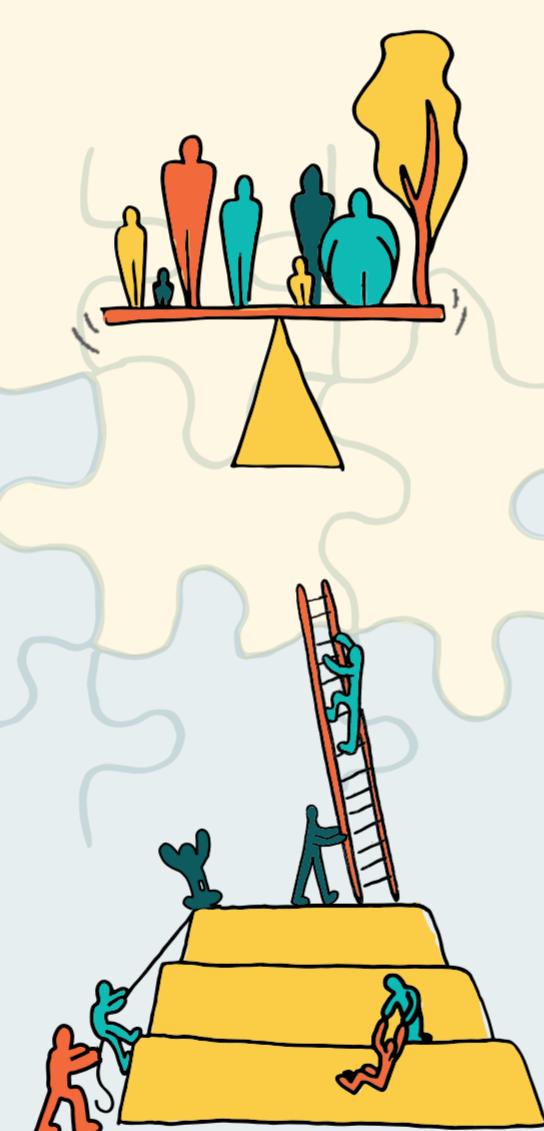
Creare le condizioni ottimali per un processo partecipativo che dia a tutte le persone coinvolte la possibilità di portare il loro contributo, con l'obiettivo di **ricomporre diseguaglianze e squilibri di potere**, è il presupposto per raggiungere un ulteriore fondamentale valore nel percorso: l'equità. Il processo deve puntare a garantire equilibrio tra i diversi punti di vista, **salvaguardare le pari opportunità generazionali e di genere**, con un alto senso di responsabilità verso le persone, gli esseri viventi, il pianeta e le generazioni future.



9 FACILITARE

ampliare e garantire il confronto

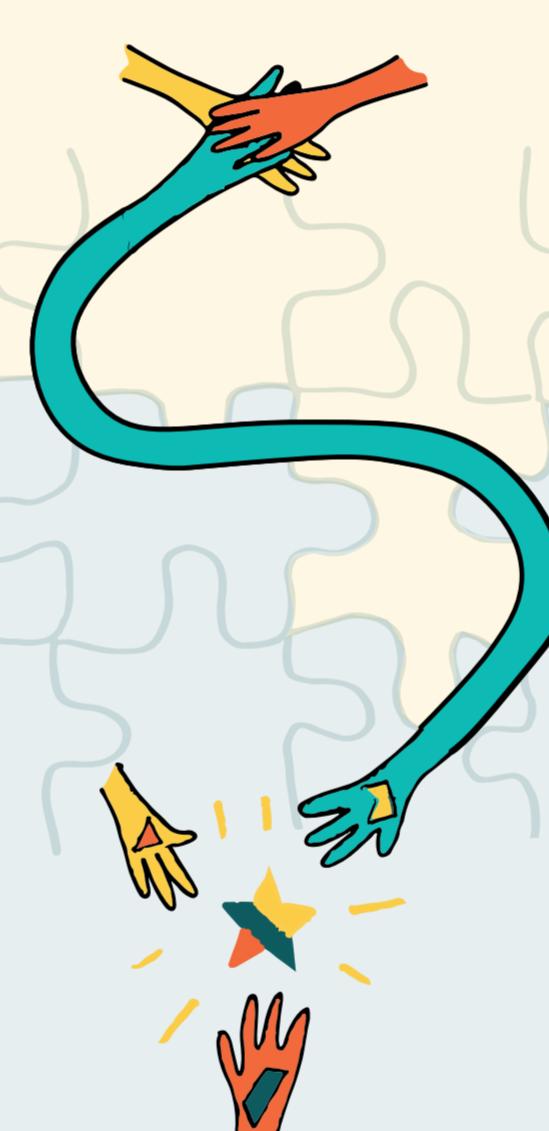
Uno dei principi fondamentali della partecipazione è la **valorizzazione di tutte le istanze e di tutti i punti di vista**, per far emergere posizioni differenti, favorendo conoscenza reciproca, tra ascolto e confronto. Favorire questo scambio permette di accogliere e gestire il conflitto come generatore di cambiamento, grazie all'attività di **persone terze, competenti ed esperte, con un ruolo riconosciuto a garanzia del processo**. La facilitazione deve essere imparziale, equívoca alle diverse posizioni, orientata sia alla concretezza, ma anche attenta alle esigenze delle future generazioni e degli ecosistemi.



4 COOPERAZIONE

insieme è meglio

Promuovere la collaborazione tra tutte le parti coinvolte verso un obiettivo comune, in un'ottica di **co-creazione, reciprocità e corresponsabilizzazione**, garantisce che il processo partecipativo si svilupperà su un piano coerente e in linea con tutti i principi della partecipazione. Solo un processo orientato a questo obiettivo favorisce la costruzione di capitale sociale e di un vero **senso condiviso** tra tutte le componenti della comunità coinvolta, per il **bene comune**.



10 CO-CREARE

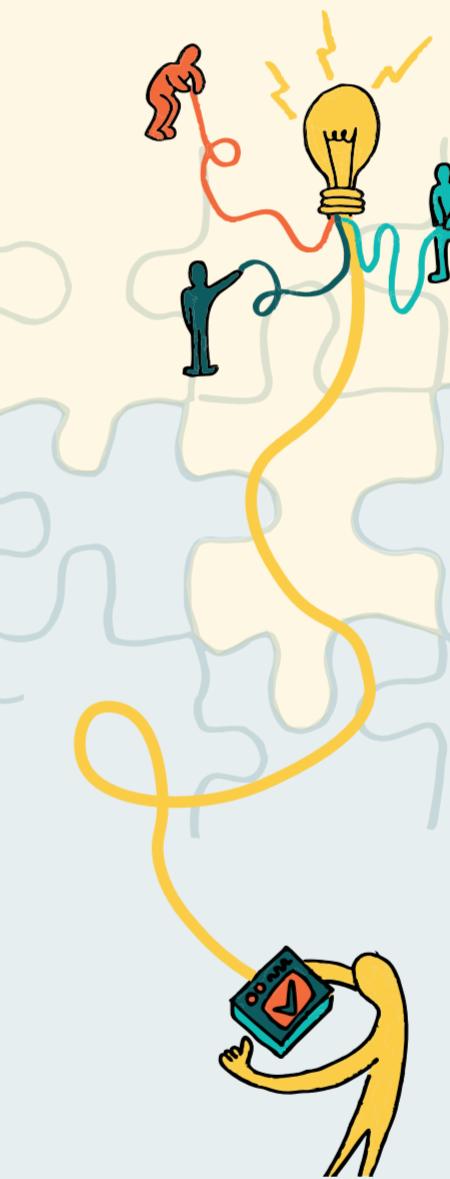
generare quel che ancora non c'è

Valorizzare i talenti individuali nella **ricerca di scelte condivise**, per costruire progetti, con risorse, tempi e modalità rispettose delle singole esigenze, trasforma la partecipazione in **intelligenza collettiva**. Progettare il processo partecipativo con cura ma anche con flessibilità, utilizzando metodologie che **facilitino il dialogo e promuovano la creatività**, sia in presenza che da remoto, permette di andare oltre la semplice sommatoria delle opinioni individuali, attivando la capacità di comprendere e rispondere alle aspettative comuni, nella direzione dell'interesse generale.

5 EFFICACIA

creare cambiamento

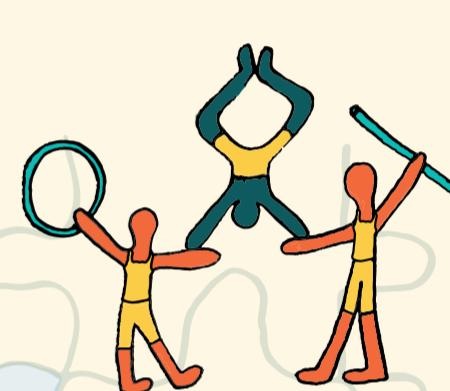
Riconoscere che le opinioni, i saperi e le esperienze delle persone, a diverse scale territoriali, accrescono la qualità delle politiche pubbliche e generano empowerment e **impatti positivi per la società**, determina la ricchezza di un percorso di partecipazione. Per garantire efficacia e incisività, il processo partecipativo deve concentrarsi su questioni di **rilevanza condivisa** e puntare a realizzare cambiamento.



6 FIDUCIA

coltivare relazioni

In un processo partecipativo, la trasparenza e il **rispetto tra le persone**, in linea con le regole condivise con le parti coinvolte, assicurano la legittimazione delle diverse idee e il riconoscimento dei ruoli, generando fiducia reciproca. Per mantenere questa fiducia nel tempo, è fondamentale che gli **impegni presi** al termine del processo siano attuati, con **responsabilità condivisa**.



12 RENDER CONTO

restituire gli esiti nel tempo

Un approccio partecipativo responsabile **restituisce gli esiti raggiunti** durante tutte le fasi del percorso, rendendoli pubblici con tempestività, responsabilità e trasparenza, **valorizzando gli impatti** e il valore aggiunto della partecipazione. Per rafforzare la fiducia e la credibilità nel processo di co-creazione, tutte le parti coinvolte rendono conto dell'attuazione degli impegni presi nel tempo, **motivando eventuali variazioni**.

LA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

PREMESSA

COS'È LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA?

La partecipazione delle persone alla vita democratica discende direttamente dal **diritto** di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, garantito dalla Costituzione Italiana e da numerosi Statuti regionali e locali.

La partecipazione di cittadine e cittadini si realizza attraverso molteplici strumenti: il voto elettorale; l'adesione a partiti, organizzazioni della società civile e gruppi di interesse; la presentazione di osservazioni; la promozione di proposte di legge, petizioni e referendum; le manifestazioni di protesta.

Esiste però un'altra forma di coinvolgimento della cittadinanza chiamata '**democrazia partecipativa**' o '**deliberativa**', che rafforza la democrazia rappresentativa affiancandola con percorsi di coinvolgimento inclusivo (detti 'processi partecipativi'), strutturati in modo da facilitare il dialogo e il confronto tra i diversi punti di vista. Questa forma di partecipazione, promossa mediante documenti e linee guida da importanti organismi quali l'OCSE e la Comunità Europea, non è ancora una pratica diffusa in modo omogeneo nel nostro Paese; ciò nonostante l'Italia abbia sottoscritto da tempo impegni internazionali importanti, come l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il Progetto Open Government Partnership - che indicano che **il coinvolgimento delle comunità locali è indispensabile per costruire politiche pubbliche più eque ed efficaci** - e alcune Regioni abbiano da tempo istituito leggi e organismi a sostegno dei processi partecipativi.



SI FA INSIEME
E RENDE MIGLIORI
LE DECISIONI

12 VALORI
E PRINCIPI
IN 1 PAROLA:

PARTECIPAZIONE

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

DIECI ANNI DOPO: 2014-2024

A dieci anni dalla sua prima edizione, la Carta della Partecipazione, nata nel 2014 come decalogo di principi per promuovere la qualità dei processi partecipativi, si rinnova con una versione rivista e ampliata, frutto di un **ampio percorso partecipativo nazionale**.

Nel 2023 è stato infatti avviato il processo di revisione, promosso da AIP2 - Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica, in collaborazione con IAF Italia, INU, Cittadinanzattiva, ActionAid, le Regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana, e il Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'ambito dell'Open Government Partnership (OGP). Più di 300 rappresentanti di istituzioni pubbliche, organizzazioni della società civile, giovani e cittadine e cittadini attivi hanno contribuito al progetto, in presenza, da remoto e sulla piattaforma nazionale Hub partecipazione.

IL PERCORSO DI AGGIORNAMENTO

Il lavoro si è sviluppato attraverso eventi, workshop, dibattiti in aula e webinar di approfondimento, seguendo quattro fasi:

- **ascolto** – raccolta di contributi per verificare l'attualità e la comprensibilità dei 10 principi originari;
- **co-creazione** – approfondimento delle proposte e convergenza verso una visione condivisa;
- **condivisione** – consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA per perfezionare la bozza aggiornata;
- **restituzione** – presentazione della nuova Carta al Festival della Partecipazione di Bologna, a settembre 2024.

A COSA SERVE LA PARTECIPAZIONE?

I processi partecipativi sono pratiche di **co-creazione e co-attuazione di politiche e strategie, progetti e servizi pubblici** nei più diversi ambiti, attraverso forme di collaborazione paritaria fra amministrazioni pubbliche e società civile, finalizzate a rafforzare la fiducia dei cittadini e a **produrre valore pubblico**. La partecipazione è uno dei pilastri del Governo Aperto: una cultura della governance che promuove i principi di trasparenza, integrità, accountability e partecipazione dei portatori d'interesse a sostegno della democrazia e della crescita inclusiva (OCSE 2016). Perché tali pratiche contribuiscano a realizzare rilevanti risultati, è però necessario che siano attentamente progettate e rispondano a requisiti di qualità.

La **Carta della Partecipazione Pubblica** descrive **6 valori e 6 principi** che - quando messi in pratica - supportano una partecipazione di qualità, realmente inclusiva ed efficace che genera empowerment e corresponsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti. In una fase storica caratterizzata da un generale calo di fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche, le pratiche partecipative assumono un ruolo fondamentale; un'esigenza evidenziata anche dalla Raccomandazione 2023/2836 della Commissione europea del dicembre 2023, che si concentra sulla promozione della partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche. La Carta può essere utilizzata come uno **strumento guida** per progettare, gestire, monitorare e valutare processi partecipativi equi e generativi.

I PROTAGONISTI DELLA CARTA

enti promotori, organizzazioni promotorie

AIP2 - Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica

con

ActionAid
Cittadinanzattiva

Dipartimento Funzione Pubblica - Italia Open Gov
IAF Italia - Associazione Internazionale Facilitatori

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
Regione Emilia-Romagna
Regione Puglia
Regione Toscana

hanno promosso il percorso di aggiornamento

(AIP2) Serenella Paci, Claudia Casini, Chiara Pignaris • (ActionAid) Marco Polvani • (Cittadinanzattiva) Raniero Maggini, Daniela Mondatore • (Dipartimento Funzione Pubblica, Italia Open Gov) Sauro Angeletti, Sabina Bellotti • (IAF Italia) Giacomo Petitti di Rotore, Sara Tremi Proletti • (INU) Gilda Berruti, Raffaella Radoccia • (Regione Emilia-Romagna) Micaela Deriu, Francesca Paron • (Regione Puglia) Rocco De Franchi, Annalisa Fauzzi • (Regione Toscana) Francesca Barucci, Francesca De Santis, Antonio Floridia

hanno facilitato e contribuito al percorso

(AIP2) Fabio Berlanda, Sara Branchini, Andrea Caccia, Claudia Casini, Fedele Congedo, Maurizio Difronzo, Elena Farnè, Davide Fortini, Andrea Gelao, Giuliana Gemini, Giandiego Carastro, Lucia Lancerin, Angela Nasso, Serenella Paci, Chiara Pignaris, Germana Pignatelli, Tiziana Squeri, Federico Urso, Ilaria Vitellio • (IAF Italia) Silvia Ferrari • (INU) Elisa Caruso

revisione linguistica

Paola Russo

illustrazioni e lettering

Ginevra Vitelli

grafica

Elena Farnè

VUOI UTILIZZARE LA CARTA? PUOI. SCOPRI COME...

L'adesione alla Carta della Partecipazione pubblica è libera e gratuita.

Gli enti pubblici possono adottare la Carta con delibera di Giunta o del Consiglio Comunale.

Le Organizzazioni della società civile, le Associazioni e gli Enti del terzo settore possono citare la Carta nei loro Statuti o aderire ai suoi valori attraverso l'Assemblea dei soci.

La Carta della partecipazione pubblica può essere liberamente diffusa con Licenza Creative Commons.

CC BY SA Attribuzione – Condividi allo Stesso Modo

Per ricevere un fac-simile del modello di delibera o avere maggiori informazioni scrivere a: info@aip2italia.org.
Allo stesso indirizzo puoi comunicare l'avvenuta adesione.